Draghi: l’Europa non può prescindere da ricorso al debito comune e mercato unico dei servizi

18 Marzo 2025

Mario Draghi, già Presidente della Banca Centrale Europea nonché Presidente del Consiglio dei Ministri, è intervenuto in audizione, presso le Commissioni riunite Bilancio, Attività produttive e Politiche Ue di Camera e Senato, **in merito al Rapporto sul futuro della competitività europea.** In tale occasione, ha consegnato alle Commissioni un documento in cui riassume **la sostanza del Rapporto** .

Nelle premesse viene evidenziato che la sicurezza è oggi messa in dubbio dal cambiamento nella politica estera. L’Europa avrebbe dovuto comunque combattere la stagnazione della sua economia e assumere maggiori responsabilità per la propria difesa in presenza di un minore impegno americano da tempo annunciato ma ora i tempi sono drammaticamente ridotti.

Il dato che meglio riassume la persistente debolezza dell'economia **è la quantità di risparmio che ogni anno fuoriesce dall'Unione Europea: 500 miliardi di euro nel solo 2024** – risparmi a cui l'economia europea non riesce a offrire un tasso di rendimento adeguato.

L'approfondimento è articolato su tre aspetti:

Costo dell'energia

- in Italia, i prezzi dell'elettricità all'ingrosso nel 2024 sono stati in media **superiori dell'87% rispetto a quelli francesi, del 70% rispetto a quelli spagnoli, e del 38% rispetto a quelli tedeschi**;
- nei prezzi finali incide la **tassazione** italiana, tra le più elevate in Europa;
- è necessario pretendere **maggiore trasparenza dei mercati, evitando rischi di concentrazione e rafforzando il livello di vigilanza**;
- occorre **accelerare lo sviluppo di generazione pulita e investire nella flessibilità e nelle reti**, nonché **disaccoppiare** il prezzo dell'energia da FER e nucleare rispetto a quello dell'energia fossile;
- è indispensabile semplificare e accelerare gli iter autorizzativi e avviare gli strumenti di sviluppo degli **impianti rinnovabili in attesa di autorizzazione o di contrattualizzazione**;
- a prescindere dalla riforma europea, **l'Italia può slegare la remunerazione rinnovabile da quella a gas sia sui nuovi impianti che su quelli esistenti adottando più diffusamente i Contratti per Differenza** (CfD) e **incoraggiando e promuovendo i Power Purchasing Agreement** (PPA).

Regolamentazione

- L'eccesso di regolamentazione **penalizza l'iniziativa individuale**, **scoraggia lo sviluppo dell'innovazione** e **ostacola la crescita dell'economia**;

- un recente studio del Fondo Monetario Internazionale ha mostrato come l'eccesso di regolamentazione e la sua frammentazione contribuisce a creare delle **barriere interne che equivalgano a un dazio del 45% sui beni manifatturieri e del 110% sui servizi**
- Troppe regole **frammentate penalizzano l'iniziativa individuale**, scoraggiano lo sviluppo dell'innovazione, penalizzano la crescita dell'economia. All'introduzione di nuove regole gli Stati membri spesso tralasciano di adeguare le normative nazionali e nei casi in cui le direttive della Commissione prevedano un'armonizzazione minima, aggiungono altre prescrizioni nazionali che differiscono tra Paesi.

Politica dell'innovazione

- il Rapporto prende atto che il ritardo europeo in materia di Intelligenza Artificiale **è probabilmente incolmabile ma suggerisce che l'industria, i servizi e le infrastrutture sviluppino l'impiego dell'AI nei loro rispettivi settori**;
- la creazione di un **vero mercato unico europeo dei servizi è il vero presupposto per l'avvio di un ciclo dell'innovazione ampio e vitale**;
- in linea con il Rapporto la Commissione ha annunciato la proposta di un **28o regime giuridico** per le società innovative che saranno soggette in tutti i 27 Stati dell'Unione alle stesse norme di diritto societario, fallimentare, del lavoro e tributario.

In conclusione, si sottolinea che:

- occorre dotarsi di una strategia continentale unificata per il **cloud , il supercalcolo e l'intelligenza artificiale, la cyber sicurezza**;
- per attuare molte delle proposte presenti nel rapporto, l'Europa dovrà dunque agire come se fosse un solo Stato. Il **ricorso al debito comune** è imprescindibile;
- occorre una **maggiore centralizzazione delle decisioni e delle capacità di spesa**, oppure **un coordinamento più rapido ed efficace tra i Paesi**.

Allegati

Memoria_Draghi
Apri